



- io + NOI

**RELAZIONE
del SEGRETARIO ORGANIZZATIVO UILCA**

Vito Pepe

Roma, 20 gennaio 2017

**9[^] CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE
19 - 21 GENNAIO 2017**



Lo svolgimento della Conferenza d'Organizzazione è un appuntamento molto importante per la vita di un sindacato come il nostro.

E' l'occasione per fare il punto della situazione e per promuovere conseguentemente quegli aggiustamenti utili per migliorare il funzionamento della macchina: insomma si fa la c. d. manutenzione.

Non a caso è un evento che mediamente si svolge circa a metà del mandato congressuale.

La dimostrazione sono i numeri di oggi. Questa Conferenza conta infatti 368 Delegati dei quali 168 sono i componenti degli organismi nazionali Consiglio, Revisori e Proibiviri, 100 i componenti della Consulta dei Quadri Sindacali eletti nei Gruppi Creditizi, Esattoriali e Assicurativi e 100 i Delegati nominati da parte delle strutture Regionali.

Sono presenti inoltre quasi un altro centinaio di invitati, e gli ospiti che ringraziamo per la loro presenza.

Abbiamo ricevuto poi numerosissime richieste per essere invitati, da parte di quadri sindacali delle periferie e delle aziende; al riguardo vi informo che non è stato deciso a priori di negare un allargamento della partecipazione ma, molto semplicemente, siamo stati obbligati dalle condizioni logistiche quali la capienza del Centro Congressi che ci ospita. Infatti, molti degli invitati sicuramente non riusciranno ad accedere a questa sala e ci scusiamo per gli eventuali disagi. Peraltro, in questo stesso Centro Congressi siamo riusciti nel febbraio 2010 a celebrare senza problemi il nostro 4° Congresso Nazionale.

Ad ogni modo ritengo che l'affollamento che sta avvolgendo l'evento sia sicuramente giustificato poiché questa Conferenza di Organizzazione ha assunto un rilievo notevole perché, come sottolineato ieri nella relazione del nostro Segretario Generale si colloca, indubbiamente, in una fase cruciale della vita del Paese e dei nostri settori.

È quindi normale, anzi auspicabile, che l'agenda di questi tre giorni dia il dovuto spazio ai fatti che stanno caratterizzando il momento: dalla situazione politica ed economica generale ai tanti e difficili problemi che attanagliano i bancari, gli assicurativi e gli esattoriali.

Faccio inoltre presente che la Uilca, soprattutto nel corso dell'ultimo anno, ha realizzato cambiamenti tali da consentirci di affermare di aver già svolto i compiti generalmente affidati alla Conferenza di Organizzazione.

Al riguardo cito a titolo di esempio le proposte della Segreteria Nazionale dibattute nel Consiglio Nazionale del 11 e 12 aprile 2016 o quanto deciso in tema di organizzazione dall'Esecutivo Nazionale del 18 e 19 maggio dello stesso anno.

Ma questo lo vedremo più avanti.

Questa relazione si soffermerà quindi su quanto abbiamo già realizzato dal Congresso 2014 e sulle scommesse che vogliamo (o dobbiamo) fare in futuro perché, secondo me, non abbiamo alternative al cambiamento.

Alcuni di voi hanno partecipato alla 9° Conferenza di Organizzazione che la Uil ha tenuto a novembre scorso.

Una Conferenza di Organizzazione molto innovativa sia nel metodo che nel merito, dove la splendida relazione del Segretario Organizzativo Confederale, Pier Palo Bombardieri, ha messo al centro del dibattito la necessità del cambiamento per la Confederazione e conseguentemente per le categorie.

Come ama ripetere il nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo, puntualmente citato anche da Pier Paolo Bombardieri nella sua relazione, "SE NON CAMBIAMO NOI CI CAMBIANO GLI ALTRI".

La relazione di Pier Paolo Bombardieri ha anche evocato valori come l'etica, la trasparenza, la partecipazione.

Fanno parte del nostro DNA e rappresentano le premesse e i presupposti sui quali si deve fondare il cambiamento che deve necessariamente essere declinato in una maggiore interazione tra tutte le strutture, sia Confederali che di Categoria, una semplificazione dell'assetto organizzativo, una rinnovata capacità di stare tra coloro che rappresentiamo rafforzando la centralità del territorio e dei luoghi di lavoro.

La Uil ci ha quindi indicato la direzione di marcia per consentirci di riposizionarci più agevolmente in un mondo del lavoro in continua evoluzione e nella società in generale.

Dimostrare che riusciamo a produrre cambiamenti visibili al nostro modo di essere è la migliore risposta che possiamo dare a coloro che attaccano quotidianamente il Sindacato ma anche a quei sentimenti della c.d. anti-politica che sono montati pericolosamente negli ultimi tempi.

Ma è anche un ottimo strumento far fronte alle ridotte disponibilità di risorse a disposizione; vedasi, a tal proposito, gli ultimi accordi in tema di libertà sindacali del settore credito, sia quelli sottoscritti in Abi che in Federcasse. In merito mi sembra di intuire che anche il rinnovo del prossimo accordo sulle libertà sindacali del settore Assicurativo potrà presentare dei problemi.

Dobbiamo pertanto ricercare nuove soluzioni per rispondere, in linea con i tempi che viviamo, alle nuove sfide; al riguardo, dal nostro punto d'osservazione, possiamo registrare una Uilca che ha decisamente imboccato la strada giusta.

Come dicevo poc'anzi, dal congresso del 2014 ad oggi, nel solco di questa trasformazione, abbiamo già fatto un notevole passo avanti.

All'interno di un processo di condivisione con gli organismi abbiamo infatti posto in essere una serie di modifiche al nostro assetto organizzativo e al nostro modo di operare.

Voglio ricordarli a tutti questi passaggi per rivendicare con orgoglio quanto realizzato e perché i temi in oggetto, in quanto affrontati e portati a soluzione, non fanno parte del passato ma rappresentano ancora il canovaccio del nostro futuro; sulla falsariga delle scelte fatte dobbiamo quindi di nuovo confrontarci e andare avanti.

La maggior parte delle cose fatte sembravano impossibili da realizzare; ecco perché ritengo sia il caso di complimentarci.

All'indomani della celebrazione del Congresso di Bergamo chiuso il 3 ottobre del 2015, l'Esecutivo Nazionale del 17 e 18 novembre 2014, su proposta della Segreteria Nazionale, approvava la regionalizzazione dei contributi; un progetto molto ambizioso per una Organizzazione che ha avuto, storicamente, le realtà delle provincie come punto di riferimento.

Nel rispetto delle istanze delle strutture coinvolte è stato realizzato appieno, in pochi mesi e senza sbavature.

Contemporaneamente abbiamo ristrutturato, sia al centro che in periferia, in modo più chiaro e trasparente la gestione delle risorse prodotte dai tre settori definendo al meglio le responsabilità, il perimetro delle autonomie nonché gli ambiti e competenze delle spese comuni.

Per fare tutto questo abbiamo impegnato quasi tutto l'anno 2015.

Nel 2016 ci siamo invece dedicati allo snellimento delle nostre strutture sempre attraverso un dialogo costante con gli organismi e le strutture coinvolte.

Infatti l'Esecutivo Nazionale dell'1 e 2 ottobre 2015 decise di costituire una Commissione Organizzativa formata da quadri sindacali rappresentativi delle varie realtà della Uilca all'interno della quale, come noto, sono presenti strutture molto diverse per consistenza organizzativa.

Uno strumento, già sperimentato altre volte in passato, per affiancare la Segreteria Nazionale riguardo alla riforma organizzativa da effettuare.

L'Esecutivo Nazionale del 18 e 19 maggio 2016 ha infine approvato all'unanimità cinque delibere che ridisegnano in modo sostanziale gli assetti organizzativi della Uilca.

Le cinque delibere in sintesi.

- Per creare nuovi stimoli alla partecipazione dal basso e al proselitismo abbiamo istituito i gruppi aziendali di base GAU (gruppi aziendali Uilca) previsti dallo Statuto della UIL e presenti diffusamente nelle altre categorie. Con ciò abbiamo voluto dare una risposta alle difficoltà, presenti nel settore del credito e delle esattorie, per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali; mi riferisco alla nuova consistenza degli organici dei presidi territoriali delle aziende e alle caratteristiche che devono avere per costituire le RSA.
- Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione e con l'obiettivo di snellire la nostra Organizzazione sul piano burocratico, abbiamo deciso di accorpate le funzioni amministrative ed economiche dei Coordinamenti Aziendali con meno di 200 iscritti sulla struttura di gruppo e rimodulato il presidio sul territorio sciogliendo le strutture territoriali inferiori a 150 iscritti; con la possibilità di accorparsi con la struttura Regionale o fra di loro. Al riguardo la stragrande maggioranza ha scelto la stessa articolazione territoriale della nostra Confederazione che nel frattempo sta procedendo, in questa fase, con la regionalizzazione dei servizi.
- Abbiamo rimodulato le competenze tra strutture di gruppo e strutture regionali in merito alla formazione dei quadri sindacali.
- Infine abbiamo iniziato a ragionare sulla necessità di aumentare i livelli di trasparenza esistenti; con la delibera n. 5 obblighiamo infatti tutte le strutture, destinatarie di risorse e detentori di codice fiscale, a pubblicizzare i bilanci (rendiconto!) sul sito web della Uilca Nazionale o su siti web di loro proprietà.

In seguito a quanto finora illustrato, voglio ricordare a tutti quanti una delle riforme più importanti che abbiamo fatto.

L'abbiamo realizzata al Congresso di Bergamo il 3 ottobre 2014 con la costituzione della Consulta dei Quadri Sindacali eletti nei Gruppi creditizi, esattoriali e assicurativi.

La ritengo una delle più importanti perché modifica radicalmente i rapporti all'interno dell'organizzazione, in quanto la Consulta è di totale espressione dei gruppi creditizi, assicurativi ed esattoriali; questi ultimi finora, pur essendo delle strutture riconosciute dallo Statuto della Uilca non avevano formalmente titolo per designare autonomamente i componenti di un organismo quale appunto la Consulta che, lo ricordo, ha sostituito nello Statuto della UILCA la (vecchia) Assemblea Nazionale.

Il risultato più evidente è in questa sala: quasi un terzo dei delegati presenti in questi tre giorni è espressione esclusiva delle strutture aziendali quali, appunto,

sono i gruppi. Ne consegue che la rappresentanza così diretta delle strutture aziendali proietta la Uilca con maggiore visibilità nei luoghi di lavoro.

Quanto fatto al Congresso è stata quindi una scelta molto originale nel panorama della nostra Confederazione e in quanto tale è stata condivisa con la stessa UIL.

I Delegati della IX Conferenza di Organizzazione della UIL (come d'altronde i delegati delle conferenze categoriali che si sono o si stanno celebrando), sono stati tutti espressi dal territorio ovvero dalle strutture regionali.

Come sono stati tutti espressione delle strutture regionali della Uilca i delegati alla nostra 8° Conferenza d'Organizzazione (la precedente).

La nostra diversità è antica. Sono opzioni che abbiamo introdotto sin dalla metà degli anni '90, agli albori della grande ristrutturazione del sistema creditizio.

L'organizzazione si rese conto da subito che se ambivamo ad avere strutture aziendali forti, in grado di tutelare la quotidianità delle lavoratrici e dei lavoratori e alimentare la crescita della allora Uib, era necessario dare a queste strutture riconoscimenti politici ed organizzativi.

Certo, le prospettive attuali dei nostri tre settori non sono incoraggianti ma, fino ad ora, da parte dei coordinamenti e dei gruppi è stato fatto un lavoro eccellente.

Abbiamo infatti tenuto sia sul piano occupazionale che su quello dei diritti, nonostante gli ultimi venti anni siano stati caratterizzati da continue fusioni, ristrutturazioni e trasformazioni.

Oggi i coordinamenti e i gruppi di tutti e tre i settori, diversamente da quanto avviene nelle altre categorie della UIL, sono rappresentati all'interno degli organismi apicali della Uilca e sono destinatari della contribuzione mensile fissa.

Pari dignità con le strutture regionali dunque!

Ma nelle attuali difficoltà non possiamo non rilevare la tenuta complessiva del sindacato, e quindi della UILCA, dovuta al fatto che in questo Paese il sindacato confederale fa la sua sintesi politica sul territorio. Perché è a livello territoriale che emergono con maggiore determinazione valori come la solidarietà, l'unità tra i lavoratori Il contratto nazionale che tutti stiamo giustamente e strenuamente difendendo è figlio legittimo di questa logica che sommata al ruolo forte e strategico della segreteria nazionale ha consentito la tenuta della categoria stessa.

Per tutte queste ragioni, come segreteria nazionale, non riusciamo a seguirvi quando, a volte, vengono mosse istanze dai gruppi verso i regionali e viceversa.

La UILCA è quella che vi ho raccontato fino ad ora, la Uilca è, e deve essere, la fusione tra il modo di fare sindacato dei gruppi e quello delle strutture del territorio.

Se possiamo vantare ottimi risultati sul terreno della crescita lo dobbiamo a ciò: siamo in costante crescita, superiore in termini percentuali a quella delle altre organizzazioni dei nostri settori; il dato non tiene conto, ovviamente, dell'avvenuta fusione tra alcune OO.SS. come quella che ha dato luce alla FIRST.

Nell'ultimo periodo, come settore credito abbiamo toccato il nostro massimo storico ed altrettanto buoni sono i risultati anche del settore assicurativo ed esattoriale. Nelle esattorie, in assenza della fusione tra FIBA e Dircredito, saremmo ancora il primo sindacato.

Dobbiamo quindi proseguire sulla strada delle riforme avviata e, con maggiore convinzione, su alcuni aspetti che considero qualificanti per il nostro progetto del futuro.

Quattro gli obiettivi sui quali bisognerà in particolare puntare.

1) L'interazione tra le strutture della categoria, in particolar modo tra i regionali ed i gruppi e, sul territorio tra la categoria e le strutture della UIL e i servizi che la Confederazione offre, con particolare riferimento a quelli dei CAF e dell'ITAL; su quest'ultimo argomento, approfittando della presenza della UIL, voglio sollevare un tema molto caro al nostro Segretario Generale ovvero la necessità di rivedere da parte della Uil la politica dei servizi. La caratteristica delle nostre aziende che si espandono dal nord al sud del Paese ha fatto emergere alcune contraddizioni sull'argomento. In sintesi: con i servizi efficienti si fa proselitismo; viceversa se i servizi sono inefficienti si perdono gli iscritti. E se a ciò aggiungiamo una politica dei prezzi molto difforme tra le regioni o addirittura tra province confinanti, il danno può essere enorme. Ci auspichiamo pertanto che vengano adottati gli opportuni rimedi in grado di normalizzare la situazione.

2) Con la necessaria gradualità e in accordo con la UIL proseguire nella semplificazione del nostro assetto organizzativo; ormai penso sia chiaro che i punti di riferimento della segreteria nazionale sono i gruppi o, in assenza di questi, i singoli coordinamenti e le regioni. A tal proposito vi ricordiamo che dal 2017 anche la distribuzione territoriale delle cedole del settore credito avverrà su base regionale.

3) La sburocratizzazione del sindacato; in una società che viaggia ad una velocità spaventosa, non è possibile che in occasione della fase congressuale l'attività sindacale sia quasi ferma per sette/otto/nove mesi!!!. Sappiamo che il problema è all'attenzione anche della UIL e daremo il nostro fattivo contributo

affinché, nel rispetto dei principi democratici, si trovino soluzioni per rendere l'organizzazione tutta più efficiente.

4) Bisogna infine puntare, senza sconti per nessuno, sull'aumento dei livelli di trasparenza esistenti. Come diceva Pier Paolo Bombardieri nel corso della sua relazione alla Conferenza di Organizzazione della UIL "non possiamo chiedere agli altri (nel nostro caso politici, banchieri, assicuratori) come spendono i soldi se non diciamo come noi spendiamo i nostri".

Il punto è proprio questo!

Perché c'è una grande differenza rispetto ad un passato più o meno recente quando rendicontavamo la gestione delle risorse solo ai nostri organismi. Nell'attuale società, benché statutariamente ineccepibile ciò non basta più. Oggi c'è un terzo soggetto molto più pericoloso dei nostri revisori dei conti: si chiama opinione pubblica. Nella pratica quotidiana bisogna rendere conto di quello che si fa anche all'opinione pubblica. Non essere percepiti positivamente dall'opinione pubblica equivale a depotenziare fortemente il lavoro che facciamo.

Mi trovo perfettamente d'accordo quindi con alcune proposte della UIL come quella di certificare i bilanci o affidare la presidenza dei revisori dei conti delle strutture a professionisti, iscritti all'albo e esterni all'organizzazione.

Certo questo rappresenta un costo; sbagliamo però a soffermarci solo sull'elemento costo. Il cambiamento di per sé è un costo in termini di sacrifici e in alcuni casi anche economico ma è alla fine premiato dai benefici che esso produce. Nel nostro caso i benefici sono di spessore ovvero,

- restare protagonisti della vita sociale e politica di questo Paese;
- restare protagonisti nel pericoloso scenario che caratterizzerà le nostre aziende nel prossimo futuro;
- in sintesi: essere noi stessi eredi della nostra storia ... e la nostra è una bella storia!!!

Infine consentitemi una nota che riguarda me in particolare; per rispetto al mio mandato, per la fiducia accordatami e soprattutto per il debito di riconoscenza che ho verso questa organizzazione:

vorrei lasciare una UILCA migliore a quelli che verranno dopo di me.

Grazie e buon lavoro

W la UILCA, W la UIL